



Freddy Mercury voce dei Queen

LA MIA BANDA copia IL ROCK



Miro-Mercury dei Queentessenza

CHISSÀ SE il Bar Mario fa l'happy hour. Di certo c'è che gli Happy Hour fanno Bar Mario. Perché i genovesi **Happy Hour** sono un gruppo rock specializzato nel repertorio di Ligabue. Insomma, sono una "tribute band", una di quelle band che suonano - nota per nota o quasi - canzoni di gruppi famosi e che danno vita a concerti che non di rado sono le repliche di show celebri dei loro "totem" musicali. Amate dai gestori dei locali - una serata dedicata a Vasco Rossi è destinata, sempre che gli interpreti siano all'altezza, al tutto esaurito - e guardate in cagnesco da chi propone musica originale e li accusa di rubare i pochi spazi della scena, sono cresciute a dismisura in questi anni diventando un vero e proprio fenomeno di cultura musicale. Non tutti sono semplici "replicanti", molti rielaborano personalmente il repertorio del gruppo al quale si ispirano. Ma ecco chi sono le "tribute band" che suonano a Genova e dintorni.

METALLO PESANTE

Sotto la lettera "A" troviamo gli **Ad Metalla**, gruppo nato nel 2005 che propone un tributo all'hard rock e al metal anni '70, '80 e '90. Una tribute band elastica che suona, di volta in volta, Deep Purple, Ozzy Osbourne, Van Halen, Iron Maiden, Metallica. Solo Ozzy Osbourne è l'ispiratore, invece, della scaletta dei **Crazy Train Band**, così come di quella dei **Suicide Solution** (ex Ozzmosis) mentre i **Crust**, capitanati da Alessio e Tommy, batterista e chitarrista degli storici Sadtist, si divertono con il metal degli Slipknot. Sempre heavy metal, ma australiano, per i **Dirty Balls**, interpreti fedeli degli AC/DC che possono contare sul brio e sulla tecnica di un virtuoso dell'elettrica quale Claudio Cinquegrana. Non poteva mancare un tributo a una delle band più amate nella storia dell'heavy metal, e cioè gli Iron Maiden. A prendersi tanta responsabilità sono i **Paschendale** e gli **Icarus Dream** di Savona (questi ultimi ispirano il loro nome al fortunato singolo "Flight of Icarus" dal quarto album "Piece of Mind"). Si torna a Genova con i **Fade To Trash**, gruppo che ha in scaletta praticamente l'intero repertorio dei Metallica e ne ripropone fedelmente i concerti. Anche nel loro caso il nome deriva da una canzone, "Fade to Black", contenuta nel secondo album dei Metallica "Ride the Lightning". Suonano il repertorio dei tedeschi Scorpions, invece, i **Blackout** e si rifanno ai virtuosismi di un icona del chitarrismo rock i **Rattle Rattle**, gruppo di Sestri Levante che, oltre a proporre pezzi propri, si è specializzata come tribute band dei Van Halen (ma anche dei Deep Purple), grazie alla voce di Angelo Minoli e alla chitarra di Andrea Cordi. Infine gli **Sugar**, quattro talentuosi genovesi che propongono due ore di spettacolo-tributo ai System of a Down, band statunitense (i componenti però sono tutti armeni, a parte il batterista John Dolmayan, etnia armena ma cittadinanza libanese) che definire nu metal è riduttivo.



Axl Rose ai tempi dei Guns'n'Roses

GLI ITALIANI

Genova, culla dei cantautori, non poteva non avere dei gruppi dedicati a Fabrizio De André. Citiamo due casi: le **Quattro Chitarre**, che propongono nei loro concerti una scelta di brani di Fabrizio riarrangiati solo per chitarra ma fedelissimi nel cantato e nell'esecuzione e **Alberto Napolitano**, artista rock che nel 2005 ha realizzato il progetto "Umbre de Muri", insieme con il chitarrista Armando Corsi e musicisti quali Mario Arcari ai fiati e Marco Fadda e Dado Sezzi alle percussioni. Dal settembre dello stesso anno ha ceduto l'esclusiva per tutto ciò che ri-

guarda l'interpretazione delle canzoni di De André alla Groove Company per il gruppo **Faber per Sempre** capitanato da Pier Michelatti, bassista storico dello stesso De André. Vasco Rossi è invece il punto di riferimento per i genovesi **Luky Straike**. Il ruolo del "Blasco" - sul suo sito sono censite almeno 63 tribute band ufficiali in tutta Italia - è ricoperto da Andrea Di Marco, voce del gruppo e cugino omonimo dell'Andrea Di Marco cabarettista. Vasco Rossi non è l'unica star italiana ad avere delle tribute band. **Source of Sound** per esempio è un tributo a Elisa (un gruppo di giovanissimi: il più anziano ha 21 anni) mentre Renato Zero è evocato dai **SottoZero** e da **Alan Rose** e Stefano Deidda, in arte **Stefano D**, 22 anni, di Genova, che recentemente ha allestito un concerto-spettacolo ("Il sogno continua") con 24 brani di Renato Zero e ben 15 cambi d'abito imitando quelli di Zero.

ROCK PER OGNI GUSTO

Una capitolo che non può che partire da **Bob Vee**, "clone" di Elvis Presley, il re del rock and roll e che non può che proseguire con gli **Gli Shades Of Light**, gruppo che si è formato nel 1994 e che ha invece abbracciato la missione

di perpetuare dal vivo il repertorio dei Deep Purple, i padri dell'hard rock. **Les Trois Tetons**, gruppo attivo dal 1991, attinge a piene mani dal repertorio dei Rolling Stones mentre ai Pearl Jam dedicano il loro show i **Low Light** di Albenga ai quali si aggiungono - sempre per restare in ambito "grunge" - i **Nevermind**, tribute band dei Nirvana. Alla più celebre rock band irlandese, gli U2, si ispirano invece i **Methodo2** mentre i **November Guns** di Simone Borsellini (è lui che si ispira ad Axl Rose) divertono e si divertono con il repertorio dei Guns 'n' Roses. Jon Bon Jovi è il rocker scelto dagli **Aelian**, band in attività dagli anni '90 e tornata sulla breccia di recente dopo un periodo di riflessione. Se sul palco stanno suonando "Californication" e non vi trovate a Los Angeles, probabilmente siete a un concerto dei **Funky Monkeys**, gruppo che si è formato a Genova nel gennaio 2006 con l'intento di suonare dal vivo le canzoni dei Red Hot Chili Peppers. Atmosfere più raffinate con i **Fahrenheit**, una rock band nata nel 1995 e riformatasi due anni fa come tribute band dei Toto, mentre il trio **Doc-G** (Mauro Vero chitarra e voce, Andrea Marchesini batteria e coro e Murizio Dedoni, basso) al repertorio classico di cover ha pian piano af-



Simone Borsellini, copia di Axl Rose

fiancato un interessante tributo a Sting. Tra i progetti futuri c'è, addirittura, quello di un cd delle cover dell'ex frontman dei Police. Tutt'altro genere, seppure sempre di rock, alla fine si tratta, per i **Renegades of Funk**, band "folgorata" tre anni fa dal crossover dei Rage Against The Machine, di cui sono diventati tribute band mentre i **Coverberries**, come suggerisce il nome, hanno in scaletta le canzoni più celebri dei Cranberries.

Tra i gruppi più amati dalle tribute band, ci sono i Queen. A Freddy Mercury e Brian May dedicano i loro spettacoli i **Queentessenza**, gruppo nato da meno di un anno sulla scia di altre

più affermate band quali i **Radio GaGa**, in attività da cinque anni con Giorgio Pezzi nella veste (e nella voce) di Freddy Mercury. Stesso repertorio per i **Fairy King**. E infine, per chiudere questo capitolo, nulla di meglio che procedere per ordine alfabetico con gli **XYZ**, progetto nato nel 2004 e dedicato ai canadesi Rush.

GLI DEI DELLA SEI CORDE

Quello dei grandi chitarristi rock è un capitolo a parte. Di tribute band dedicate a singoli musicisti ne abbiamo trovate due. La prima è **The Extremist**, gruppo di recente formazione, un trio in cui il chitarrista Pier Gonella (anche nei November Guns) ripercorre le prodezze chitarristiche di Joe Satriani, autentico caposcuola dell'elettrica e virtuoso dall'eclettismo straordinario che è impossibile rinchiudere in un genere o in una definizione. Sempre chitarra in evidenza per i **We Want Moore**, tributo al blues di Gary Moore interpretato alla sei corde da Stefano Galleano.

DAI GENESIS AI PINK FLOYD

Può sembrare azzardato andare a toccare monumenti della musica contemporanea quali Genesis e Pink Floyd. Eppure qualcuno lo fa. Gli **Andrea Floyd** (Andrea Fallacara e Andrea Palermo), per esempio, replicano il repertorio di Roger Waters e soci in chiave acustica mentre i **Sigma Six** (il primo nome dei Pink Floyd) cercano di ricostruire, nelle loro esibizioni anche l'apparato scenografico e le luci dei Pink Floyd. I Genesis sono invece rappresentati dai **Real Dream** di Alessandro Corvaglia (voce e tastiere) gruppo nato una decina di anni fa proprio per dare uno sfogo alla passione per gli autori di "Nursery Crime".

E IL PUNK ROCK?

Ben rappresentato, da due tribute band della band più ribelle, travolgente e amata del punk americano: i Ramones. A riproporli sul palco ci pensano i **Prolocos** di Casarza Ligure e soprattutto i **Ramoni** che, al grido di "Gabbababba" vanno oltre dal momento che cantano testi tradotti in genovese.

NON MANCA IL MANGA

Ci sono anche tributi, per così dire, da cartoon. Come i **Bishoonen** e le **Marmotte Catalitiche** votati alla riproduzione dal vivo delle sigle dei cartoni animati giapponesi. E con questi ultimi due gruppi siamo arrivati alla fine. In realtà, nonostante le ricerche, la buona volontà e l'aiuto fondamentale di GenovaTune, il portale della musica genovese, siamo certi di avere lasciato qualche gruppo nel retroscalo. Ce ne scusiamo. E se siete rimasti fuori, non per cattiveria ma per l'impossibilità di citare tutti, scrivete ad album@ilsecoloxix.it. Sarete i protagonisti della prossima puntata.

AUGUSTO BOSCHI
boschi@ilsecoloxix.it

SOLIDARIETÀ

Califano e i bimbi ipovedenti, una canzone insieme per Natale

Il popolare "Califfo" ha partecipato con un singolo al cd realizzato a favore dell'Associazione Genitori Ragazzi Non Vedenti

«SAI, HO GIÀ accennato ai ragazzi che anche una riga, una sola, con loro l'avresti cantata. E sono letteralmente impazziti al pensiero». La prima volta che l'autore del testo della canzone, Franco Lazzari, gli ha parlato di quell'idea, ha giocato subito la carta dei ragazzi. Della gioia dei ragazzi, di quei gridolini da trasformare in musica melodiosa. E lui, Franco Califano, a sentire quell'entusiasmo ha accettato subito. «È un progetto nobile: quando ho sentito parlare a Genova, in una cena fra amici, di questi ragazzi ipovedenti

che compongono, cantano, suonano e arrivano a incidere mi è sembrata da subito una cosa bellissima, poter dare una mano». Anzi, una voce. E che voce: quella inconfondibile, roca e sensuale, del "Califfo", appunto. E non per una strofa sola. Il risultato, è "Vorrei che fosse Natale", singolo inserito in "Un piccolo dono inatteso", cd in cui, assieme a ragazzi normodotati, cantano e suonano ragazzi speciali. Tre ipovedenti: la percussionista Cristina Unali e le due "voci", Andrea Guglielmelli e Nicolò Pagliettini. Il tutto, ovviamente, con finalità benefiche a favore della A.GE.RA.N.V., l'Associazione Genitori Ragazzi Non Vedenti Onlus (www.ageranv.it) che ha sede all'interno dell'istituto David Chiossone.

«Siamo convinti che continuando a lavorare con i diversamente abili, e non solo per loro, possiamo fare qualcosa di

davvero importante. E per riuscire in questo, la musica è un mezzo eccezionale», racconta Fabrizio Pagliettini, padre del tredicenne Nicolò e vicepresidente dell'A.GE.RA.N.V. Già da anni, infatti, l'associazione fa della musica (e dello sport, e delle attività ludiche) una "piattaforma d'incontro" fra ipovedenti e normovedenti. Per far conoscere l'associazione come punto di supporto psicologico, di consiglio e aiuto per chiunque abbia in famiglia un ipovedente e per favorire la vita sociale di questi ultimi, certo. Ma anche per sensibilizzare i normovedenti. «Fin da bambini. Per questo, andiamo anche nelle scuole elementari a parlare degli ipovedenti. Perché speriamo che un domani, quegli stessi "bambini di ieri" si ricordino dei loro amici ipovedenti, prima di parcheggiare la macchina su un marciapiede o fare cose peggiori».

Dopo lavori come "Riappari e Scompari" (del 2001), "Siriri" (del 2003) "Il battito lieve delle ali" (del 2004); dopo collaborazioni con artisti del calibro di Armando Corsi e Fabio Moretti i ragazzi di A.GE.RA.N.V. quest'anno tornano, supportati da altrettanti nomi noti. Come Marco Consigliere, Mauro Culotta, il sassofonista Stefano Guazzo, Silvia Trabucco. E da lui, il "Califfo", il Maestro, per i suoi fan, sempre in prima fila nelle attività benefiche, che ha compreso la felicità di quei ragazzi nel cantare con lui. Una gioia che Pagliettini racconta in un'immagine. «Cristina Unali, mentre suonava le percussioni, aveva una luce negli occhi. Forte e bellissima. Così bella, che io credo di non averla mai avuta nella vita».

SILVIA PEDEMONTÉ
silviapede@virgilio.it



Franco Califano ha inciso una canzone con i bimbi ipovedenti genovesi